

Il sondaggio

Asset alternativi, i più cari la caccia ai rendimenti costa

LUIGI DELL'OLIO, MILANO

Nell'ultimo decennio la crescita di questi prodotti è stata del 76%, ma uno studio di SimCorp rivela che vengono caricati di spese elevate senza giustificazione

Il rallentamento della crescita economica che mette sotto pressione gli utili dei titoli quotati. La difficoltà di generare rendimento sul fronte obbligazionario a fronte della normalizzazione dei tassi da parte delle banche centrali. La prolungata incertezza che caratterizza le commodity. È uno scenario complicato quello con cui si trovano a fare i conti oggi gli investitori e questo spiega il crescente interesse verso gli asset alternativi, spinto anche da un'offerta che per questa strada cerca di alimentare ulteriormente la domanda dopo la lunga corsa della raccolta negli ultimi anni. Ma il rischio di prendere una cantonata è elevato, dato che spesso i gestori tendono a caricare su questi prodotti carichi elevati, complice la carenza di benchmark che consentano al piccolo investitore una chiara percezione del servizio ricevuto.

Un sondaggio condotto a livello europeo da SimCorp (società che fornisce soluzioni software integrate per gestori di patrimoni e di fondi, oltre che per fondi pensione e assicurativi) segnala che proprio gli alternative investment rappresentano la categoria più costosa e impegnativa da gestire. E allora non sorprende leggere una ricerca recente di Morningstar, secondo cui la crescita dell'offerta di fondi alternativi nell'ultimo decennio è stata

nell'ordine del 76% (in media ogni anno ne sono stati lanciati 324), un incremento che non ha pari in altre classi di attività finanziarie o in altre regioni del globo. Eppure, il saldo dei sopravvissuti è più basso (115), perché nello stesso periodo 209 in media ogni anno non sono sopravvissuti, chiusi o fusi in altri.

Tornando allo studio di SimCorp, secondo il provider con headquarter a Copenaghen l'errore principale consiste nell'adottare l'approccio tradizionale a questa asset class, ragionando per compartimenti stagni, il che richiede un maggiore lavoro di ricerca e monitoraggio, con il risultato spesso di comportare costi più elevati della media non giustificati dai relativi rendimenti. «La maggior parte dei fondi di private equity, ed esempio, rilascia informazioni di dettaglio solo su base trimestrale», spiega il white paper realizzato da SimCorp. «Pertanto diventa essenziale la presenza di un'unica piattaforma in grado di gestire tutti i tipi di investimenti, compresi gli alternativi». Serve dunque maggiore integrazione con le piattaforme già in utilizzo ai gestori, anche questo non può trascurare le particolarità delle differenti asset class. Insomma, una sfida più facile a dirsi che a realizzarsi.

Di positivo c'è che l'industria sta facendo dei passi in avanti in

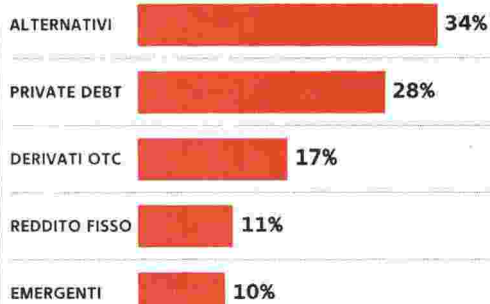
direzione della semplificazione. Il 74% degli intervistati dalla società danese ha infatti affermato che l'obiettivo nei prossimi 24 mesi è di consolidare gli investimenti alternativi e i private debt con tutte le altre classi di investimenti all'interno di una sola piattaforma, in grado di garantire una gestione efficiente di dati tra front, middle e back office, migliorando l'intero processo di investimento.

La selezione degli investimenti alternativi può richiedere molto tempo, data la mancanza di dati sempre aggiornati così, spiega lo studio, la misurazione della performance e dell'analisi dati diventa quindi altamente personalizzata. Il che comporta in molti casi una combinazione di sistemi complessi e costosi, oltre a un'eccessiva dipendenza dai fogli di calcolo Excel per riempire i gap di informazione. Quando i dati sono invece gestiti in modo aggregato, i gestori patrimoniali hanno accesso a una visione a 360 gradi, in modo da ottenere una visione più in profondità della performance. Inoltre, operare su un'unica piattaforma consente di avere un'unica visione in termini di regolamentazione e accounting, riducendo i costi legati alla duplicazione e alla riconciliazione e consentendo un controllo maggiore e capacità avanzate di analisi contabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

LE ASSET CLASS PIÙ COSTOSE (SONDAGGIO SIMCORP)



1 Gli investimenti alternativi subiscono ricarichi di commissioni eccessivi



ANSA

